



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

IL CANTIERE DELLE RIFORME

L'attività del Governo Monti, che intanto ha compiuto i primi 100 giorni dal suo insediamento, continua incessante e non senza difficoltà. Gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, di pareggio di bilancio e di riavvio della crescita non sono certo indolori, ma l'opinione pubblica ed anche buona parte dei partiti hanno ben compreso che sono inevitabili.

I provvedimenti che l'Esecutivo assume devono però essere portati al vaglio del Parlamento a cui compete la loro trasformazione in legge dello Stato.

Questi passaggi non sono per niente automatici ed a volte il Governo, per non vedere snaturate del tutto le proprie proposte, è indotto a porre la questione di fiducia, atto questo che genera, soprattutto nelle opposizioni, comprensibile malcontento.

Durante questi non agevoli percorsi è possibile che si verifichino dei cambiamenti alle proposte iniziali del Governo, come è recentemente avvenuto su alcune liberalizzazioni ed in particolare su quelle che riguardano i taxisti con delega ai Comuni della potestà della liberalizzazione del servizio.

Il Presidente Monti ha cercato di spiegare che le poche correzioni apportate non inficiano la bontà complessiva delle norme; resta però il fatto che ancora una volta la piazza e le lobby riescono a far valere le proprie ragioni e questo certamente non è un buon segnale per quanti hanno dovuto sottostare a pesanti interventi sulle pensioni o sui tempi lavorativi.

I partiti che sostengono il Governo continuano a confermare la loro fiducia, ma essendo riferimenti di strati sociali politicamente ad essi riferibili, cercano di farsi paladini dei rispettivi interessi che non sempre sono coincidenti, anzi spesso sono antitetici.

Occorre quindi ricercare soluzioni che trovino consenso, ma nel contempo apportino quei necessari cambiamenti senza i quali la macchina produttiva non riuscirà a ripartire.

Tutte le analisi socio-economiche ci avvertono che siamo in recessione e quindi la produzione anche per il corrente anno si attesterà su percentuali di segno negativo; occorrerà quindi del tempo per una inversione di tendenza che peraltro non dipende solo da noi.

In un mondo globalizzato situazioni di crisi o di crescita in qualsiasi altra parte del mondo ed in particolare negli USA o nei Paesi emergenti, fanno sentire i loro effetti di pari segno anche da noi. Il nostro Paese però rimane ancora più in difficoltà rispetto agli altri dell'Eurozona; solo Grecia e Portogallo hanno dati economici peggiori. Per questo sono doverosi i richiami a non dover abbassare la guardia, perché ci si è allontanati, come ha detto Monti, solo un po' dal baratro in cui stavamo per precipitare.

La riforma del mercato del lavoro, che in questi giorni sta impegnando Governo e parti sociali, è occasione di ripensamento di norme obsolete e che certamente non sono di sostegno all'occupazione, specie in situazioni di crisi, e sono anche un deterrente per gli investitori esteri. La diversità di posizioni si è accentuata in riferimento all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori in cui si prevede la "non licenziabilità" del lavoratore se non "per giusta causa". Il Governo è intenzionato comunque a definire la sua proposta di riforma anche se non si raggiunge l'accordo. Si tratta di un decisionismo che può avere delle ripercussioni di notevole gravità e il nostro Paese, soprattutto ora, non può sostenere scioperi generali e conflitti sociali. I cantieri aperti per la costruzione di un nuovo modello di crescita e di sviluppo nel nostro Paese, che deve divenire modello per uscire dalla crisi dell'eurozona, non possono però essere interrotti o rinviati a data da definirsi; devono quindi trovare il necessario supporto politico e sociale, da ricercare con pazienza e reciproca responsabilità, superando ogni posizione di privilegio o di veto e comunque con uno sguardo al futuro del Paese tutto ed in particolare dei giovani che oggi rappresentano l'anello debole nella ricerca di occupazione.

Respingimenti in mare: Strasburgo condanna l'Italia

Violate le norme della Convenzione europea per i diritti dell'uomo

■ La Corte Europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo, con una sentenza assunta all'unanimità dei suoi 17 membri, tra cui un italiano, ha stabilito che i respingimenti in mare dei migranti equivalgono ad espulsioni collettive, le quali sono proibite dalle convenzioni internazionali e in maniera particolare dalla **Convenzione europea per i diritti dell'uomo**.

Ha obbligato quindi l'Italia a risarcire 22 migranti respinti in mare nel maggio del 2009 con una somma di quindicimila euro.

La sentenza mette in luce come il nostro paese ha violato l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta di sottoporre a torture o a trattamenti degradanti altri esseri umani e l'articolo 4 del Protocollo aggiuntivo che vieta esplicitamente le espulsioni collettive.

La vicenda che ha determinato questa sentenza risale al 6 maggio del 2009 con l'intercettazione in acque internazionali, a sud di Lampedusa, di un barcone con a



Barcone di clandestini

bordo 200 persone tra uomini, bambini e donne, alcune delle quali incinte. Fermate dalle autorità marittime italiane e "riaccompagnate" in Libia senza essere identificate, senza avere la possibilità di fare richiesta di protezione internazionale all'Italia e tenuti all'oscuro di quale fosse la destinazione del viaggio.

La sentenza è stata condivisa da quelle Associazioni che allora avevano fermamente dissentito dalle scelte del Governo. Tra queste

la "Migrantes" secondo cui "La condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti umani per il respingimento in mare di cittadini eritrei e somali provenienti dalla Libia nel 2009, considerandoli una tripla violazione (per trattamento inumano, per mancanza di accesso al ricorso, per espulsioni collettive) della Convenzione Europea dei diritti umani in tema di protezione internazionale, è una conferma della legittimità delle richieste e delle proteste in quel tempo di

segue a pag. 2

Collaborazione Farnesina e INPS per le pensioni estere

Semplificazione e controlli gli obiettivi da perseguire

■ Il Ministro degli Affari Esteri Giulio Maria Terzi e il presidente dell'INPS Antonio Mastrapasqua in un apposito incontro hanno approfondito i possibili termini di una rinnovata e "sempre più efficace" collaborazione fra INPS e Farnesina, con particolare attenzione al settore dei servizi ai connazionali all'estero e dell'assistenza alle imprese straniere che investono in Italia.

Sui servizi consolari, Terzi ha indicato, quali ambiti di prioritario intervento, la

semplificazione delle procedure, la verifica delle pratiche pensionistiche e l'informaticizzazione. Al contempo, il Ministro ed il responsabile dell'Ente previdenziale hanno concordato sull'esigenza di favorire l'intensificarsi degli investimenti esteri diretti in Italia anche attraverso un ruolo più attivo dello stesso Istituto di Previdenza nell'illustrare regole e procedure previdenziali italiane alle imprese straniere che intendono investire nel nostro Paese.

Terzi e Mastrapasqua hanno

anche convenuto sull'opportunità di esplorare, al livello tecnico, la messa a punto di un possibile Accordo fra Ministero degli Esteri e INPS, volto a definire le questioni di maggiore rilievo in materia di pensioni con contributi italiani ed esteri, quali la verifica dell'esistenza in vita del pensionato e della sua residenza estero, e l'erogazione della pensione all'estero. Durante il colloquio si è infine parlato degli Accordi bilaterali sui regimi pensionistici.

Respingimenti in mare: Strasburgo condanna l'Italia

segue da pag. 1

diversi Enti e Organizzazioni". "La sentenza - aggiunge la Migrantes - pone sullo stesso piano le espulsioni di massa e i respingimenti di massa e condanna come colpevoli di non protezione internazionale gli Stati che respingono i profughi verso altri Stati - come nel 2009

la Libia - che non tutelano il diritto alla protezione internazionale". "Purtroppo - si spiega - nei respingimenti che hanno interessato almeno 1000 persone, tra cui donne in gravidanza e bambini, molti hanno anche perso la vita: un dramma che purtroppo pesa sulla nostra

coscienza e sulla coscienza Europea". "L'auspicio - conclude la nota - è che la sentenza aiuti a costruire un mare Mediterraneo come un mare comune, "nostrum", in cui al centro sia la tutela dei diritti prima che dei confini e che preveda canali umanitari per la tutela dei profughi".

Rai International strumento di informazione e promozione

Lo ha affermato il Ministro Giarda

■ "Rai International costituisce un veicolo molto importante per l'immagine del sistema Italia nel mondo e di promozione del made in Italy, che in quanto tale merita un'attenzione privilegiata". Lo ha affermato il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Melchiorre che, dopo aver ricordato la sospensione della programmazione autoprodotta dall'inizio di quest'anno, ha chiesto al Governo "se e quali interventi il Ministro intenderà assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire il diritto ad un'informazione approfondita e di qualità del

nostro sistema Paese, contestualmente ad un veicolo privilegiato di promozione del made in Italy e dell'intera imprenditoria italiana nel Mondo".

Giarda, a nome del Ministro Passera, ha spiegato che "pur nella consapevolezza della diminuzione delle risorse disponibili, sarà cura del Ministero dello sviluppo economico continuare a monitorare la congruità della programmazione svolta dall'azienda e il rispetto del contratto di servizio, in modo che risulti garantita ai cittadini italiani residenti all'estero un'adeguata e approfondita informazione sulla realtà del nostro Paese".

Allo stesso tempo, ha annunciato, "al fine di assicurare un miglioramento del livello di offerta informativa e di soddisfare le esigenze dei nostri connazionali all'estero, il dipartimento per l'editoria, unitamente alla RAI, sta studiando una rimodulazione del riparto dei fondi tra le diverse convenzioni attualmente in essere".

Le consistenti minori disponibilità di bilancio, ha concluso Giarda, hanno costretto la RAI a ridistribuire le risorse disponibili, sacrificando trasmissioni autoprodotte. Di qui la necessità di individuare soluzioni in tempi rapidi in modo tale da pregiudicare il meno possibile l'offerta informativa".

Giornata del Ricordo

Le Istituzioni commemorano le vittime delle foibe



■ Come per la Giornata della Memoria, che ha avuto ampio richiamo in tutto il Paese, anche in quella del Ricordo del 10 febbraio scorso i momenti commemorativi hanno coinvolto Istituzioni, scuole, Associazioni, cittadini. La ricorrenza fu Istituita nel 2004 con voto pressoché unanime del Parlamento "al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra". Dal 2005 la memoria dell'esodo forzato della popolazione italiana autoctona dell'Istria, di Fiume e di Zara, cedute alla Jugoslavia di Tito in forza del trattato di pace del 1947, e degli eccidi perpetrati dai partigiani jugoslavi, viene rievocata dalle massime Istituzioni nazionali e dalle amministrazioni regionali, provinciali e comunali. I presidenti della Repubblica che in questi anni si sono succeduti, Ciampi e Napolitano, hanno evidenziato con i loro sentiti ed apprezzati interventi l'alto valore storico e morale della Giornata. La cerimonia di quest'anno, causa impegni del Capo dello Stato,

è stata anticipata al giorno 9, mentre il giorno dopo le due Camere, le Prefetture, le sale Consiliari di tutta Italia, con le bandiere a mezz'asta, hanno richiamato la memoria del sacrificio dei connazionali, costretti all'esodo verso la Madrepatria dalla violenza dell'occupazione jugoslava volta a condizionare prima di qualsiasi trattativa internazionale l'esito del tavolo della pace. Vittima delle persecuzioni e delle atrocità fu essenzialmente la popolazione civile, esposta a deportazioni, incarcerazioni, infoibamenti, nonché agli espropri forzati, che continuarono ben dopo la fine delle ostilità nell'intento di affermare una situazione di precarietà e paura che mutò radicalmente, in pochissimi anni, l'equilibrio etnico nei territori giuliani. In questa ricorrenza, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che dal 1947 rappresenta e tutela le comunità profughe in Italia, ne conserva e ne divulga la memoria storica e il patrimonio culturale, rammenta a tutti gli italiani "una pagina di storia colpevolmente dimenticata, che è invece parte integrante della Nazione italiana".

Roma: Inaugurato il Centro per l'Immigrazione

Obiettivo contrastare l'immigrazione clandestina

■ "Contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina è un dovere di civiltà: da un lato si tratta di combattere i mercanti di vite umane, gente che contrabbanda la speranza arricchendosi in modo ignobile; dall'altro di garantire la vita delle persone". Così si è espressa il Ministro degli Interni Annamaria Cancellieri nel corso della inaugurazione a Roma del Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione, dedicato alla memoria dell'agente ausiliario della Polizia di Stato, medaglia d'oro al valor civile, Roberto Iavarone, deceduto il 18 settembre 1984 nel corso di un'operazione presso lo sca-

lo aereo di Fiumicino.

Con questo centro, il primo nel Paese, si intende affrontare il grandioso problema dell'immigrazione e soprattutto contrastare l'immigrazione clandestina agevolata dalla posizione geografica del nostro Paese. Questo Centro, fortemente voluto dall'Europa, consente di lavorare in rete, e permette una visione più completa del fenomeno dell'immigrazione clandestina e sicuramente potrà garantire risposte più immediate ed efficaci. L'incontro è stato anche occasione per esprimere da parte del rappresentante del Governo apprezzamento al capo della Polizia Antonio

Manganelli per l'intelligente lavoro e la grande passione che mette nella sua attività, ma anche per mettere a confronto le esperienze messe in atto tra operatori internazionali.

Il Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione, di cui faranno parte personale di Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, Marina Militare e Capitaneria di Porto, coordinerà le Forze di Polizia e Forze Armate impegnate in attività di controllo dei confini nazionali per il contrasto all'immigrazione illegale, spesso gestite da vere e proprie organizzazioni criminali.

Una bella famiglia!



Da Basilea ci giunge questa bella foto dei due fratellini Nael Janis, nato il 30 novembre scorso, ed Elias coi loro amorevoli genitori Sabrina e Pascal. Alla loro gioia si uniscono i nonni Erica e Daniele Contessi con la zia Nadia. Complimenti e tanti sinceri auguri anche da parte nostra.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Ospedale di Esine: Gli obiettivi per l'anno in corso

Il D.G. dott. Pedrini ha illustrato il programma

■ Nel corso dell'incontro con la stampa tenutosi il mese scorso il direttore generale dell'Asl di Vallecamonica dott. Renato Pedrini, con la collaborazione dei suoi più diretti collaboratori, ha illustrato il suo secondo documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari avendo come obiettivo un sempre più intenso raccordo di tali servizi. "Nel mio primo mandato - ha aggiunto Pedrini - si era gettato il seme, e ora diventa prioritario prendersi cura della nostra gente dal punto di vista sanitario e sociosanitario nel segno della condivisione".

Tra gli obiettivi per l'anno in corso certamente la fruizione da parte dell'utenza e del cittadino del collegamento diretto della superstrada con l'Ospedale, (l'opera dovrebbe concludersi entro l'estate), ma anche programmare la continuità di cura tra la degenza e la dimissione del paziente, l'installazione dell'acceleratore lineare di radioterapia, l'individuazione di spazi per la libera professione e i Centri psico-sociali e residenziali per la terapia psichiatrica



e la sistemazione del reparto dialisi.

Circa due milioni di euro, frutto di vendite di patrimoni e di finanziamenti regionali saranno utilizzati per l'acquisto di apparecchi sanitari e tecnologici; tra cui quelli per la risonanza magnetica.

Altro obiettivo importante, conseguente al miglioramento dei servizi sanitari, è di ridurre la percentuale di mobilità verso altre strutture ospedaliere.

Nel corso dell'incontro è stata data la notizia dell'arrivo del nuovo responsabile della divisione di Chirurgia generale; si tratta del dott. Lucio Taglietti proveniente dall'Ospedale di Chiari.

Assistenza domiciliare

Progetto Enti ASL per ridurre i tempi di ricovero ospedaliero

■ Un impegnativo protocollo è stato di recente sottoscritto dagli Enti Comprensoriali Comunità Montana e Bim di Valle Camonica, Azienda sanitaria, rappresentanze sindacali e Conferenza dei Sindaci con l'intento di potenziare il servizio domiciliare a favore di anziani e disabili in modo da evitare, ritardare o contenere il loro ricovero ospedaliero.

Si tratta per ora di un piano sperimentale triennale che i componenti del tavolo tecnico appositamente costituito si sono impegnati a predisporre con l'obiettivo di migliorare la *condizione di benessere e permanenza nel proprio nucleo familiare* di quanti si trovano in situazioni di salute particolari.

A supporto di tale progetto, il cui costo per ora dovrà essere sostenuto esclusivamente dagli Enti locali,

il Consorzio Bim ha stanziato 600mila euro, l'Asl metterà a disposizione 1,2 milioni, ed è notevole anche lo sforzo dei Comuni, che, come ha evidenziato il presidente della Conferenza dei Sindaci e sindaco di Darfo Boario Francesco Abondio, per le spese sociali vedono gravare il proprio bilancio di Euro 18 per abitante.

Al tavolo tecnico partecipa anche la Regione Lombardia, che però, causa ristrettezze di bilancio, non partecipa, per ora, ai costi del progetto.

Da parte delle rappresentanze sindacali è stata chiesta anche una maggiore attenzione sul contenimento delle rette delle fondazioni che accolgono i disabili magari con l'avvio di una rete e di una sinergia tra le Rsa per razionalizzare interventi e costi di gestione.

Darfo Boario: Restaurata la macchina del triduo

Esposta nella chiesa dei SS Faustino e Giovita 40 anni dopo

■ La tradizione religiosa del triduo dei morti richiama nei mesi di gennaio-febbraio di ogni anno i fedeli ad un momento di intensa riflessione sul culto dei defunti per i cristiani.

Nei tre giorni previsti alla liturgia della messa si aggiunge in modo più specifico quella della parola svolta da validi predicatori.

Tale culto risale ai secoli scorsi e per dare maggiore solennità alla celebrazione le chiese venivano arricchite dalla esposizione della cosiddetta "macchina del

triduo".

Si tratta di strutture lignee che, situate nel coro della chiesa, impreziosivano l'altare e la rendevano più luminosa con le tante lucine in essa contenute e che facevano corona al grande raggio in cui si esponeva il Santissimo.

La parrocchie che sono in possesso di tali strutture, che nel tempo hanno subito modificazioni e restauri, sono numerose.

Il mese scorso è stata inaugurata, dopo un impegnativo intervento di restauro, quel-

la della parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Darfo. Acquistata nel 1936 da altra parrocchia, la macchina era dal 1972 che non veniva più esposta e in questi 40 anni il deterioramento si era ancor più accentuato.

Tuttavia, anche se con qualche parte mancante rispetto all'originale di cui non si trovano raffigurazioni originali, la spettacolare intelaiatura ha richiamato il passato e la sua inaugurazione è stata anche occasione per una presentazione della storia del Triduo.

Un viaggio oltreoceano, un sogno che si realizza

Da Vezza d'Oglio a Olavarria per conoscere i parenti

■ Olavarria, cittadina di circa 80 mila abitanti nel cuore della provincia di Buenos Aires, ospita una consistente presenza di emigrati italiani e tra questi molti sono coloro che provengono dalla Valle Camonica ed in particolare dai Comuni dell'alta valle.

Il Comune di Vezza d'Oglio, proprio in considerazione di questo legame, ha qualche anno fa definito un rapporto di gemellaggio che trova poi concretezza in periodici incontri tra le rispettive istituzioni.

Durante le sei edizioni del "Viaggio di studio" organizzate dall'Ass. Gente Camuna, diversi sono stati i

discendenti di coloro che da questo paese sono emigrati, che hanno potuto visitare Vezza e incontrare i famigliari dei loro nonni o bisnonni.

Nei mesi scorsi invece Martino Occhi, un giovane che si è laureato un paio di anni fa nell'«Università della montagna» di Edolo, ha voluto affrontare in senso inverso e, partendo da Vezza d'Oglio, ha raggiunto Olavarria per conoscere i parenti di coloro che agli inizi del '900 erano emigrati verso l'America.

Questo desiderio Martino lo covava da tempo e la curiosità di conoscere questi parenti lontani lo ha spinto,

appena avutane la possibilità, a prenotare il volo e partire.

L'accoglienza è stata intensa ed emozionante; atteso all'aeroporto di Buenos Aires dai cugini, ha poi potuto incontrare molte persone di cui aveva avuto qualche notizia e trascorrere con loro con istintiva familiarità alcuni giorni, resi ancor più intimi dalle festività natalizie.

L'occasione è poi servita per qualche interessante escursione per ammirare paesaggi unici, ma più che queste immagini, è stata la gioia di aver soddisfatto un suo intimo desiderio a rendere il viaggio indimenticabile.



Il giovane Martino, al centro della foto, con attorno i numerosi parenti.

Notizie in breve dalla Valle



• **Giovanni Biondi**, uno degli ultimi reduci della battaglia di El Alamein, è morto lo scorso mese di febbraio all'età di 91 anni. "Cuchi", così era conosciuto nel suo paese di Cevo, dopo la tragica battaglia, fu prigioniero degli inglesi per circa 4 anni e solo nell'agosto del 1946 poté tornare a casa. Per diversi anni fu gestore della cooperativa Combattenti e Reduci. Unitosi in matrimonio con Maria Casalini, ebbe sei figli.

• *Dallo scorso anno Breno ha riscoperto una antica tradizione, la individuazione de "La bela de Bré". Si tratta di un concorso a cui partecipano le ragazze che, confrontandosi nel servire in tavola, in cucina, nel cucito ed esibendosi nel dialetto camuno e nella danza del ventre, aspirano alla vittoria. In questa seconda edizione la apposita giuria ha proclamato "Bela de Bré" Maria Gheza, 19 studentessa universitaria di Borno.*

• **Il residence hotel «Raggio di luce»** di Pontedilegno, a seguito dei giudizi espressi tramite internet sulla qualità del servizio offerto a quanti hanno qui soggiornato, è stato classificato al 22° posto nella classifica dei migliori alberghi d'Italia. A stilare la classifica per il 2012 è stato il sito di viaggi più grande del mondo Travellers'Choice Awards e ciò ha ancor più gratificato la titolare del residence Carla Regola.

• *Gli eventi dell'alluvione che nel settembre del 1960 provocarono 15 morti e ingenti danni sono ormai un ricordo lontano. Non di tutte quelle vittime però è rimasta traccia. Della tragica fine del dipendente dell'Edison **Bernardo Recaldini**, originario di Piancamuno, ma residente a Braone, fino a*



qualche giorno fa non si sapeva nulla. Ora una targa, voluta dalla nipote Nadia Facchini, è stata collocata nelle vicinanze del torrente Palobbia dove avvenne la disgrazia.

• I lavori per la riqualificazione di alcuni tratti della **SS 39 dell'Aprica** sono a buon punto e prima della prossima estate dovrebbero concludersi e quindi rendere più agevole per gli automobilisti l'intero percorso. A Corteno Golgi è ormai completo lo scavo della seconda delle due gallerie previste nel progetto di circa 210 metri. Sono a buon punto anche le opere di finitura relative all'altra galleria di 400 metri realizzata più a sud e che permetterà ai veicoli di evitare il transito in un tratto particolarmente pericoloso.

• **Il Museo della Resistenza di Valsaviore**, rimasto finora un po' in ombra, ha acquisito di recente una nuova visibilità con la costituzione di un Consiglio composto da **Bortolino Bazzana, Renato Boniotti, Claudio Pasinetti e dal presidente Guerino Ramponi**. Spetterà al Consiglio nominare poi il Comitato scientifico a cui compete la ricerca e la divulgazione di quell'importante patrimonio documentale relativo al periodo storico compreso tra **Fascismo e Liberazione**.

• **Il Panatlon** è l'Associazione che ha come obiettivo di "promuovere l'etica ed il fair play nello sport e favorire lo sport tra i disabili". Per 12 anni a guidarne le sorti è stato il dott. Giacomo Ducoli che, il mese scorso, ha passato il comando al dott. Roberto Gheza. Il nuovo presidente nel suo primo intervento ha dato indicazioni sul programma che intende realizzare ed in

particolare ha evidenziato l'appuntamento con i prossimi 20 anni della Polisportiva Disabili e, l'anno prossimo, la organizzazione dei campionati di sci distrettuali al Tonale.



Il passaggio delle consegne

• *Tanta paura, ingenti danni e per fortuna nessuna vittima ha provocato un incendio scoppiato sul far della sera in una abitazione di Pontedilegno.*

L'appartamento, una mansarda, era vuoto; gli occupanti avevano aderito ad una gara con le ciàspole; il



L'entrata della galleria

denso fumo che usciva dalla canna fumaria ha fatto dare l'allarme ai Vigili del Fuoco delle realtà vicine, ma anche del distaccamento di Darfo, che hanno lavorato a lungo per avere ragione del fuoco. Seri i danni all'edificio.

• **L'esercizio del rammen-do** purtroppo sembra un retaggio dei tempi passati; invece non è così e la voglia di apprendere l'uso di ago e filo sembra sia molto diffusa. Lo testimoniano alcuni frequenti corsi di cucito e ricamo promossi in alcuni Comuni, come a Gianico. Qui alcune signore hanno dato la loro disponibilità

a trasmettere queste abilità proprie delle nostre mamme e delle nostre nonne. L'interesse è stato notevole come attestano le adesioni. In otto lezioni prenderanno confidenza con quegli strumenti della quotidianità tanto utili in famiglia.

• *La comunità di Canè, quella di Capodiponte, dove è nato, e la grande famiglia degli alpini, hanno portato l'ultimo saluto a **Savillo Rivetta**, classe 1913, alpino del 5°, reduce di guerra,*



prigioniero degli inglesi fino al 1946. Appassionato della montagna ha scalato l'Adamello per ben 150 volte e fu lui a portare in spalla alla Lobbia la campanella oggi collocata vicino all'altare del Papa.

• **Il "Forum" del Terzo Settore** della Valle Camonica, che cerca di individuare i bisogni sociali del territorio e dare le necessarie risposte, ha avuto come unico portavoce per un lungo periodo **Alberto Bonazzi**. Ora, su sua sollecitazione e nel rispetto dello statuto che prevede la dualità dell'incarico, si è provveduto ad una nuova nomina nella perso-

na di **Giulia Gasperini**, operatrice della Cooperativa "Il Cardo" di Edolo ed attualmente impegnata nel progetto "Spazio autismo" del Sol.Co Camunia di Cividate.

• *Una giornata di divertimento e solidarietà sui campi di neve del Tonale per aiutare la fondazione «Terre des Hommes» che opera a favore dei bambini africani della Costa d'Avorio. L'insieme di offerte e donazioni fatte dagli stessi sciatori sarà finalizzato alla ricostruzione della «Casa del Sole» dedicata ai bambini di Youpougon, nel Paese africano. Hanno allietato la giornata alcuni componenti del gruppo delle "iene" e un concerto di Alexia.*

• Il mese scorso due atleti della **Polisportiva Disabili Valcamonica** hanno partecipato con successo ai Campionati Italiani invernali di nuoto svoltisi a Busto Arsizio e **Giuseppe Romele** si è riconfermato della sua categoria nei 100 rana, con il tempo di 1'45"59. Buona anche la partecipazione di **Marco Pedersoli**, che potrà partecipare ai prossimi Campionati Italiani che si svolgeranno a Roma in luglio.

• *La lunga siccità e il vento hanno alimentato l'incendio che negli ultimi giorni del mese scorso è divampato nel bosco vicino a Capodilago, frazione di Darfo B.T. In breve tempo le fiamme si sono propagate su una vasta area e diverse squadre di vigili del fuoco e dell'antincendio della P.C. hanno dovuto lavorare a lungo per avere ragione delle fiamme che hanno distrutto il sottobosco di una vasta area.*

La crisi si diffonde anche in Valle

Sensibilità e solidarietà di Istituzioni e Associazioni

■ La crisi occupazionale naturalmente non ha risparmiato la nostra Valle e crescono continuamente le famiglie che, causa licenziamenti o Cassa integrazione, vedono il loro reddito notevolmente ridotto, con conseguenti enormi difficoltà a tirare avanti. Di tali situazioni si sono fatti carico Enti e Associazioni del territorio che, in forme diverse, hanno mostrato attenzione per tali critiche situazioni. Gli Enti locali, pur nelle ormai note difficoltà di bilancio, hanno programmato interventi a sostegno dei più

bisognosi. Si tratta di varie forme di intervento che consentono alle persone che ne fanno richiesta di poter guadagnare qualche centinaio di euro rendendosi utili nello svolgimento di alcuni lavori. L'offerta, considerata la modestia delle cifre non è certo risolutiva del problema, che solo una ripresa globale della produzione potrà risolvere, può comunque rappresentare un sollievo per chi realmente ha difficoltà a pagare le bollette, ad arrivare a fine mese, a garantire alla famiglia le necessità quotidiane.

Breno: Nuove proposte formative per i migranti

Obiettivo: migliorare l'integrazione e il senso di appartenenza

■ Le iniziative per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti si stanno diffondendo sempre più in Valle Camonica.

A seguito di quanto avvenuto con l'arrivo dei profughi dalla Libia, circostanza questa che aveva creato per carenze organizzative di chi aveva il compito di gestire la collocazione di centinaia di persone, momenti di tensione, si sono avviate proposte di formazione al fine di migliorare l'integrazione nel nuovo tessuto sociale. La cooperativa sociale "K-Pax", la struttura di accoglienza brenese "Casa Giona", il Comune di Breno e l'Accademia "Arte e vita" hanno proposto alcuni progetti riservati a giovani italiani e stranieri dai 16 ai 35 anni per accrescere la loro conoscenza del territorio e migliorare le loro conoscenze della lingua. Ogni lunedì

fino al 28 maggio, con qualche eccezione, è previsto un laboratorio teatrale interculturale condotto da un attore italo marocchino.

Gli "Amici del Fai" (Fondo Ambiente Italiano) e il Distretto culturale di Valcamonica, grazie al contributo della Fondazione Cariplo, offrono poi un'altra opportunità formativa con l'intento di promuovere fra i migranti che vivono e lavorano in Italia la conoscenza del patrimonio storico, artistico nazionale in modo da accrescere il loro senso di appartenenza al nostro Paese.

Le lezioni saranno in lingua italiana, ma, come ha precisato la presidente del Distretto Culturale Simona Ferrarini "verrà dato ampio spazio al confronto fra i partecipanti in modo da favorire uno scambio di informazioni ed esperienze".



Casa Giona, sede dei corsi

Pisogne: Importanti proposte musicali

All'organo di S. Maria si sono esibiti tre autorevoli maestri

■ Il clima particolarmente rigido di questo scorcio di inverno non ha impedito all'Assessore alla cultura di Pisogne Marina Berlinghieri di proporre un ciclo di concerti di organo che si sono svolti presso l'artistica chiesa di S. Maria Assunta. Qui infatti è installato un organo del 1865 che ha consentito l'esibizione di Gian Battista Vaglica, Eugenio Sacchetti e Riccardo Favero, ai quali si sono aggiunti

altri strumentisti e cantanti. Il ciclo "Impressioni d'inverno", questo il titolo della proposta musicale, ha fatto parte di una più ampia proposta culturale con cui l'amministrazione comunale intende valorizzare con la musica anche il turismo.

In precedenza infatti si sono svolti intensi programmi musicali durante la scorsa estate ed un Concorso internazionale di liuteria.

Breno e Darfo festeggiano i loro Patroni

Devozione, bancarelle e proposte culturali hanno attratto numerosi visitatori

■ Le giornate, alquanto rigide, ma con un pallido sole, hanno consentito a tanta gente di vivere con intensa partecipazione le ricorrenze patronali dei due più importanti Comuni della Valle. La festa di S. Valentino a Breno il 14 febbraio e quella dei Santi Faustino e Giovita il giorno dopo a Darfo B.T., hanno richiamato tantissimi visitatori e fedeli grazie anche alle molteplici iniziative collaterali promosse dalle rispettive Amministrazioni Comunali.

A Breno in centinaia hanno salito la scalinata che porta all'artistica quattrocentesca chiesa del Santo che la tradizione vuole protettore degli innamorati, per un atto di devozione o per assistere alle messe. Lungo le strade del paese, per l'occasione vietate al traffico, numerose bancarelle facevano la gioia soprattutto dei bambini.

Come lo scorso anno in tale occasione presso il Palazzo della Cultura, dove si poteva visitare la mostra "Memorie della valle e oltre", l'assessore alla Pubblica Istruzione Bruna Zampati ha provveduto alla consegna delle borse di studio relative all'anno scolastico 2010-2011; ha fatto seguito la consegna del "Premio letterario San Valentino", voluto dall'amministrazione comunale e dal Consorzio Bibliotecario di Valcamonica, e giunto alla seconda edizio-



Breno: Il sindaco Farisoglio consegna il Premio ad Alberto Pollai. (Foto Mario Pedersoli)

ne. In assenza della scrittrice Maria Venturi, impegnata in altra manifestazione, è toccato alla prof.ssa Bettoni, indicare il nome del vincitore nella persona del varesino di Somma Lombardo Alberto Pellai autore del racconto "Il senso di tutto".

Anche la città di Darfo si è riempita di gente per la festa dei Santi Patroni occasione storica di incontro tra gli abitanti della bassa e media Valcamonica e della Val di Scalve. I festeggiamenti sono durati per un'intera settimana, ma il giorno in cui le bancarelle anche qui occupano il paese è stato quello del 15 febbraio in concomitanza con le funzioni religiose svoltesi nella chiesa parrocchiale con la messa solenne celebrata dal padre

superiore dei frati cappuccini di Lovere, Giancarlo Martinelli, e quella di chiusura delle celebrazioni delle ore 20.

Una mostra personale dell'illustratore Giuliano Tenchini allestita al Conventone ha anche aggiunto una proposta culturale alla attesa e partecipata ricorrenza.



Una delle vignette di G. Tenchini

Capodiponte: Il Parco di Seradina decolla

L'Agenzia turistica illustra i risultati e i prossimi progetti

■ Anche l'Agenzia turistico-culturale di Capodiponte, che gestisce il Parco archeologico comunale di Seradina-Bedolina, l'area camper Concarena, la «Città della Cultura» e quanto prima l'Infopoint, nel corso dell'Assemblea di inizio anno ha presentato il suo bilancio.

Con soddisfazione il presidente Francesco Ferrati ha illustrato le cifre delle presenze e dei passaggi nelle tre strutture e i dati sono ritenuti lusinghieri.

Poco meno di 10.000 infatti gli ingressi al Parco e circa 2.500 in più rispetto al 2010 e, altra novità, con una notevole presenza di camuni. Dopo la ristrutturazione delle cascate interne al Par-



Capodiponte: L'ingresso al Parco di Seradina

co archeologico si stanno installando le nuove tecnologie e sono stati realizzati il collegamento fra Bedolina e Seradina con spazi di studio e relax e un punto ri-

storo.

Apprezzabili anche le presenze all'area camper Concarena, con una sosta nel 2011 di 455 mezzi e 704 persone, dati che confermano quelli dello scorso anno.

E anche la conduzione della «Città della Cultura» ha avuto ottimi riscontri, con la promozione di campus, esposizioni e mostre, la gestione dell'auditorium e degli spazi esterni.

Nei prossimi mesi entrerà in funzione l'Infopoint con la segreteria, il centro informativo e d'accoglienza per le visite, una libreria mirata e supporti tecnologici per la conoscenza e la fruizione dell'immenso patrimonio archeologico.

Veza d'Oglio: 12ª Edizione della "caspolata"

3.500 partecipanti su un percorso di 10 km.

■ Ancora un grande successo per la "Caspolada al chiaro di luna" organizzata dal Comune e dalla Proloco di Veza d'Oglio e giunta alla 12ª edizione.

Nonostante la temperatura fosse -14, sabato 4 febbraio circa 3.500 persone ha inforcato le racchette da neve (le caspole appunto) per una passeggiata notturna lungo un percorso ad anello di circa 10 chilometri.

La voglia di trascorrere una serata diversa non ha fermato nessuno e il loro entusiasmo è stato ripagato dall'aver potuto ammirare immagini insolite.

Nonostante il gelo tutto si è svolto regolarmente a te-

stimonianza di un'assistenza in gara ormai consolidata e garantita da un consistente gruppo di volontari che vigilano sulla sicurezza dei partecipanti lungo tutto il percorso.

Alla competizione, che fa parte delle gare previste per l'assegnazione della Coppa Lombarda di specialità, potevano partecipare anche altre persone desiderose sole di vivere una particolare esperienza magari insieme al proprio nucleo familiare.

Tra coloro invece che si cimentavano per la Coppa, ha vinto Antonio Molinari che ha percorso l'intero tragitto in poco più di 37 minuti.



La partenza dei partecipanti alla "caspolata".

2ª Edizione della Coppa delle Alpi

Percorsi circa 600 km. con macchine d'epoca

■ Dal 9 al 12 febbraio si è corsa la Coppa delle Alpi, gara promossa dall'Acì di Brescia e riservata alle macchine d'epoca. I partecipanti hanno affrontato in tre tappe, e in un periodo particolarmente gelido, un percorso alpino di circa 600 chilometri. Questa seconda edizione della gara ha avuto inizio a Darfo Boario Terme, da dove, dopo la giornata di verifiche tecniche, è partita la prima tappa lunga 222 km. con arrivo, dopo una sosta a St. Moritz e la vista di un paesaggio da cartolina, a Val Monastero in Svizzera, località famosa proprio per il suo Monastero del 950 divenuto patrimonio dell'Unesco. La seconda tappa di 252 chilometri è stata abbastanza impegnativa con il superamento dei confini con l'Austria, l'attraversamento di alcuni passi alpini tra cui il Resia dove la temperatura ha raggiunto i -20, e l'arrivo a Bol-



La Lancia Aprilia dell'equipaggio che ha vinto la Coppa

zano. Domenica 12 febbraio, ultima giornata di gara, i concorrenti hanno percorso 110 km. per giungere a Ponte di Legno, dopo aver valicato il Passo Mendola e aver effettuato le ultime prove su circuito ghiacciato al Passo del Tonale. La manifestazione, a cui, con comprensibile soddisfazione degli organizzatori, hanno preso parte oltre 100 equipaggi provenienti anche da altre nazioni, si è conclusa nel centro di Ponte di Legno con la sfilata e la presentazione delle vetture a cui ha fatto seguito la premiazione dell'equipaggio primo classificato: la coppia bolognese Canè-Galliani.

Gianico: nuove norme edilizie

Prescrizioni e agevolazioni per il risparmio energetico

■ L'adesione al Patto dei Sindaci che ha come obiettivo un contenimento del consumo di energia per le necessità quotidiane dei singoli e delle comunità, ha avuto come effetto la definizione ed approvazione da parte delle Amministrazioni che al Patto hanno aderito, di nuove norme per l'edilizia. Recentemente anche il Comune di Gianico si è dotato di tali norme che sono entrate a far parte del Regolamento edilizio.

In tal modo singoli cittadini ed Enti devono valutare con attenzione quando realizza-

no nuove costruzioni o intervengono su vecchie abitazioni nell'uso di materiali ecocompatibili e apparecchi adeguati, nel consumo di acqua potabile e illuminazione pubblica, nella tipologia dei serramenti e nella esposizione degli edifici, che devono essere adeguatamente isolati, alla luminosità in modo da utilizzare al massimo la luce del sole.

Tutti accorgimenti che influiscono sul risparmio di energia e quindi sulla emissione di anidride carbonica nell'ambiente.

Le norme valgono anche per

gli artigiani che intervengono nell'edificio per gli impianti che devono ottenere la certificazione CE che deve essere allegata all'atto di compravendita.

Il Regolamento non prevede solo obblighi; infatti è prevista anche una riduzione degli oneri di urbanizzazione del 30% per gli edifici di classe energetica A+, del 20% per quelli di classe A e del 10% per la classe B.

Per agevolare la conoscenza di tali novità il nuovo Regolamento edilizio è a disposizione dei cittadini per un mese.

Breno: La Rsa "Celeri" si rinnova

3,5 milioni investiti in lavori di ristrutturazione e miglioramento dei servizi

■ Con la benedizione impartita dal parroco di Breno mons. Franco Corbelli, nel giorno della Beata Vergine Maria protettrice della struttura di accoglienza per anziani, si è inaugurata la ristrutturazione della Rsa Celeri. I lavori d'adeguamento dell'edificio di via Montiglio hanno richiesto una quantità di interventi migliorativi durati oltre due anni, senza che venissero mai sospesi i servizi agli ospiti.

L'attuale presidente della Rsa, Walter Sala, nel corso del suo intervento di saluto, ha espresso tutta la sua soddisfazione per aver dato corso e conclusione ad un progetto di sviluppo della struttura che opera nella cittadina di Breno da 80 anni e che ora, dopo questo radicale intervento, si apre a nuo-



ve prospettive d'uso.

La struttura rimessa a nuovo può ora accogliere 55 ospiti accreditati e 6 in regime di sollievo e inoltre dispone di 4 posti letto in alloggi protetti.

Al servizio degli ospiti operano 50 dipendenti. I lavori migliorativi hanno richiesto

un impegno di oltre 3 milioni e mezzo di euro.

Nel corso della cerimonia inaugurativa, alla quale è intervenuta la senatrice Emanuela Baio della commissione Sanità del Senato, tecnici e restauratori si sono avvicendati nella illustrazione degli interventi effettuati.



Il momento della benedizione impartita dal vicario

Gianico: Si è costituito il Comitato contro l'amianto

Istituzioni e cittadini contrari all'impianto di inertizzazione

■ La battaglia dell'amianto continua in Valle, anzi di giorno in giorno si rafforza e si ampliano sempre di più le voci contro la collocazione di un impianto di inertizzazione nell'ex stabilimento Ferretti. Si è costituito un apposito Comitato che con diverse iniziative tende a sensibilizzare sempre di più non solo i cittadini di Gianico, ma la Valle e il Sebino. Tra queste iniziative va ricordato un pubblico incontro in cui il primario di pneumologia dell'Ospedale di Esine dott. Maurizio Tondini ha illustrato i rischi per la salute che un tale impianto può provocare. La Valcamonica detiene già il triste primato italiano della mortalità per tumori e non è accettabile che si creino altre situazioni di pericolosità. Il medico ha infatti spiegato che quando il mesotelioma polmonare causato dall'asbestosi viene scoperto è già troppo tardi e che i progressi della scienza medica degli ultimi decenni non hanno portato a grandi cambiamenti nella cura di questa malattia. Il Comitato ha anche promosso una raccolta di firme contro l'impianto ed in poco tempo sono stati oltre 10 mila i cittadini che vi hanno aderito. Adesione convinta alla battaglia del Comitato e dell'Amministrazione Comunale di Gianico è stata espressa dai sindaci dell'Unione dei Comuni della bassa valle Piancamuno e Artogne, ma anche dal Comune di Darfo. Con una lettera inviata alla Regione il sindaco Francesco Abondio, dopo aver richiamato la deliberazione della giunta comunale



Gianico: Lo stabilimento che dovrebbe essere utilizzato per la inertizzazione dell'amianto

dell'11 gennaio 2012, aggiunge: "l'amministrazione comunale di Darfo Boario Terme valuta molto negativamente l'eventualità che sia realizzato un impianto di inertizzazione amianto nel Comune di Gianico, e fa proprie le osservazioni formulate in merito dal Comune sede dell'impianto". Le preoccupazioni citate nella delibera sono molteplici e vanno dal rischio di compromettere un rilancio turistico del territorio, a quello, ancora più grave, di un diffuso inquinamento ai danni delle popolazioni. A Darfo Boario Terme - sottolinea ancora il sindaco - esistono già situazioni di grave criticità ambientale, per arginare le quali sono in corso da anni difficili e impegnative procedure di bonifica e di caratterizzazione. Come nell'area ex Banzato, già sede di lavorazioni di acciai speciali». Ora

si attende la decisione della Regione; una apposita commissione infatti ha visitato il sito e dovrà valutarne la idoneità all'impianto. "La battaglia è solo agli inizi, non sarà né breve né facile - ha detto il sindaco Mario Pendoli - ma faremo di tutto per contrastare l'ipotizzata lavorazione dell'amianto, che va a danno non solo di Gianico, ma dell'intera Valcamonica e del Sebino". E tutta la Valle si è mobilitata con una marcia di protesta, guidata dai Sindaci e dai promotori del Comitato "No amianto", partita da Piancamuno e giunta, percorrendo la provinciale 510, davanti al municipio di Darfo Boario, dove il sindaco Francesco Abondio e il collega di Gianico, Mario Pendoli, hanno ribadito ancora una volta i motivi del no all'impianto di inertizzazione.



Il lungo corteo di protesta contro l'impianto per la inertizzazione dell'amianto a Gianico.

Bienno in festa per S. Geltrude

In mondovisione la messa solenne col Card. Re

■ Anche Bienno ha come patroni i Santi Faustino e Giovita e naturalmente anche qui la comunità e il suo parroco don Aldo Mariotti hanno dato corso ad un intenso programma di carattere religioso e di festa. Bienno però gode anche della protezione di S. Geltrude Comensoli che proprio qui ha avuto i natali. Dopo la partecipatissima processione che ha accolto in paese la reliquia della santa, e altri percorsi di preghiera per le caratteristiche viuzze del centro storico, giovedì 16 febbraio una fiaccolata da piazza Santa Maria ha raggiunto la parrocchiale lungo le vie e i vicoli resi ancor più suggestivi da migliaia di lumini, per



La casa natale di Geltrude Comensoli

la celebrazione della s. messa. Teleboario ha trasmesso in diretto l'intera manifestazione. A voler testimoniare la rilevanza della ricorrenza e l'importanza che essa ha per Bienno e per la Valle, domenica 19 febbraio la messa solenne presieduta dal card. Giovan Battista Re, camuno di Borno, è stata diffusa in mondovisione dalla Rai.



Il parroco di Bienno don Aldo Mariotti col Card. G.B. Re e il Vicario episcopale mons. Franco Corbelli durante la messa solenne trasmessa in mondovisione.

Capodiponte: Nuove idee per il rilancio turistico della Valle

Se ne discute nel Forum delle Associazioni

■ Dalle parole ai fatti. Questo in estrema sintesi è l'impegno che si vorrebbe concretizzare nel corso del Forum delle Associazioni tenutosi il 3 marzo presso la "Cittadella Cultura" a Capodiponte. L'argomento su cui i convenuti hanno dibattuto è quello "accademicamente" più volte affrontato dello sviluppo turistico della Valle Camonica collegato alla valorizzazione del suo ricchissimo patrimonio culturale. Primo obiettivo che, secondo l'ass. della Comunità Montana alla Cultura Simona Ferrarini, è la condivisione da parte delle istituzioni e degli operatori turistici di un piano comprensoriale di informazione e di pubblicizzazione delle risorse territoriali che già si identificano nel nuovo marchio «Valle Camonica la

Valle dei Segni», e quindi dare vita ad un nuovo e unico soggetto promotore del territorio ed in particolare quello della Media Valcamonica, oggi più in sofferenza rispetto alla restante parte della Valle. Anticipatrici di tali novità organizzative ed operative sono la segnaletica descrittiva dei siti d'interesse più importanti dei paesi, che sarà collocata strategicamente a Piancamuno, a Corteno Golgi e al passo del Tonale, i cartelli informativi sistemati a Pisogne e Capodiponte e le indicazioni turistiche ancora a Capodiponte, al Tonale e all'Aprica. Certamente altre indicazioni emergeranno nel corso del Forum e di queste daremo più completa informazione nel prossimo numero di questo Notiziario.

Capodiponte: salta il diaframma del tunnel

Entro l'anno percorribili gli 8 km da Nadro a Berzo Demo

■ Entro la fine dell'anno in corso la "superstrada" della Valle Camonica, che ora si interrompe prima di arrivare a Capodiponte, potrà essere percorsa per intero fino Berzo Demo. Questa l'importante notizia che i responsabili dell'ANAS hanno voluto dare in occasione dell'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria "Capodiponte" avvenuto il 24 febbraio scorso. All'evento hanno partecipato numerose rappresentanze delle Istituzioni regionali con l'ass. Monica Rizzi, provinciali col presidente Daniele Molgora, e locali, con il sindaco di Ceto Donato Filippini e il vice di Capodiponte, Sergio Turetti. Le caratteristiche della galleria sono state ampiamente evidenziate dal dott. De Lorenzo che si è anche soffermato sulle difficoltà incontrate nella realizzazione del tunnel, per salvaguardare il canale dell'Edison e soprattutto non mettere in pericolo alcune abitazioni. Il tunnel misura 1.866 metri e consente la eliminazione dell'attuale entrata e uscita dalla superstrada attraversate dalla linea ferroviaria. Complessivamente il nuovo tratto della superstrada è di circa 8 km. comprensivi del viadotto "Capodiponte", della galleria "Sello" la più lunga dell'intera tratta con i suoi 5.047, del viadotto "Berzo Demo" e delle altre due gal-



L'ingresso della galleria "Capodiponte"

lerie: "Demo" (350 metri) e "Berzo" (540 metri). Il presidente Ciucci ha espresso soddisfazione per l'abbattimento del diaframma, che genera sempre emozioni, e per essere riusciti a riavviare un'opera incompiuta trovata all'inizio del suo incarico, ed ha aggiunto: "Questo è un intervento di grande importanza tecnica e strategica, realizzato per l'80% in galleria. Chi la percorrerà lo farà in massima sicurezza risparmiando tempo. Nel febbraio di tre anni fa, quando vennero consegnati i lavori, dissi fra lo scetticismo di tanti presenti che ce l'avremmo fatta nei tempi assegnati, e ora confermo che il cronoprogramma verrà rispettato".

Soddisfatti per i risultati conseguiti anche i rappresentanti dei Comuni interessati dall'opera sia per il rispetto dell'ambiente (il tratto attraversa per intero il Parco delle incisioni rupestri) e per le occasioni di sviluppo che l'opera produrrà.

Solidarietà del CSI per il Congo

Importante sostegno alla missione delle Dorotee

■ L'educazione e lo sport per dare un futuro a tanti bambini che vivono una situazione a dir poco pesantissima. È il binario seguito dalle suore Dorotee di Cemmo di Capodiponte impegnate dal 1986 a Cimpunda, un quartiere poverissimo di Bukayu; una città di 400 mila abitanti della Repubblica Democratica del Congo, attraverso l'educazione e lo sport cercano di rendere meno incerto e pericoloso il futuro di tanti bambini, la cui mortalità è molto elevata. Per ridurre tali elevate percentuali e per consentire loro l'indispensabile per la sopravvivenza le Dorotee hanno realizzato un centro sanitario, una struttura per il recupero dei bambini malnutriti nella quale viene distribuito un pasto al giorno a circa 250 ragazzini, 6 aule di una materna per

220 giovanissimi dai 3 ai 5 anni, 12 aule per l'elementare che accoglie 520 bambini e 17 stanze per una secondaria frequentata da 760 ragazze. Poi si è reso necessario provvedere alla creazione di uno spazio per il gioco diverso dalla strada; e nel 1999 è stato costruito un campo polivalente che però adesso ha bisogno di manutenzione e adeguamento a nuove esigenze. Per queste esigenze le Dorotee hanno chiesto un supporto al CSI di Valcamonica che, come in precedenza, si è impegnato a sostenere il progetto che ha trovato anche nel CSI nazionale un valido sponsor. I contenuti della proposta arrivata dall'Africa sono stati inseriti tra quelli del «Csi nel mondo» e quindi si spera di poter vedere quanto prima realizzato anche questo sogno.

Berzo Inferiore: Una fiaccolata per il "fratasì"

Il 3 marzo ricorre l'anniversario della morte del Beato Innocenzo

■ Il 3 marzo ricorre l'anniversario della morte di Beato Innocenzo avvenuta nel 1890. Da allora ogni anno notevole è la quantità di fedeli che raggiunge la parrocchiale di Berzo Inferiore dove riposano le spoglie mortali del "Fratasì" elevato agli onori dell'altare da Papa Giovanni XXIII il 12 novembre 1961. In occasione della ricorrenza dei primi 50 anni dalla beatificazione, a cura di p. Costanzo Cargnoni, è stata data alle stampe la pubblicazione "Noi siamo stati con lui" che contiene una serie di testimonianze di coloro che hanno vissuto con p. Innocenzo, hanno dialogato con lui, l'hanno ascoltato ed osservato nei suoi modi di essere e di agire, l'anno giudicato e ammirato. In preparazione alla festa del 3 marzo anche quest'anno la parrocchia e oratorio del paese hanno organizzato la «fiaccolata del Beato», con partenze da quattro località: l'Annunciata,



Oltre 2.500 i fedeli che hanno partecipato alla fiaccolata.

Niardo, Pisogne e Angone, e con arrivo naturalmente a Berzo. Una modalità questa per testimoniare la profonda venerazione per il "fratasì", particolarmente sentita e tanto partecipata nonostante distanze da percorrere anche ragguardevoli comprese tra i 25 km. per i pellegrini in partenza da Pisogne ai 9 km. per coloro con partenza dal Monastero dell'Annunciata dove p. Innocenzo ha vissuto. All'arrivo delle quattro fiaccolate nella chiesa di Berzo Inf. un momento di preghiera e la possibilità di rendere omaggio all'urna del Beato.

Edolo: Nuove prospettive per il Corso di Laurea

Potrebbe diventare Centro Universitario di eccellenza

■ Il Corso di laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, da diversi anni operativo presso l'Università di Edolo, potrebbe a breve acquisire un ruolo diverso e diventare Centro universitario di eccellenza con la denominazione di "Università della Montagna" con il compito di promuovere e sperimentare metodologie operative specifiche per le caratteristiche, la complessità e le esigenze delle aree montane attraverso corsi di formazione. Intanto grazie ad una convenzione recentemente sottoscritta tra il Corpo Forestale dello Stato e la Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Milano, da cui quella di Edolo dipende, 20 studenti parteciperanno ad un seminario della durata di una settimana presso il Centro di Formazione Forestale di Ceva (CN). Il seminario sarà l'occasione per approfondire studi sulla selvicoltura, gli incendi boschivi, le sistemazioni idraulico-forestali, la tutela dal dissesto idrogeologico, la sicurezza ambientale e agroalimentare e la tutela delle aree protette e della biodiversità. L'Università degli Studi di Milano metterà a disposizione per la formazione e l'aggiornamento del personale del Corpo forestale dello Stato docenti delle aree tematiche lattiero-ca-



Edolo: Università della montagna (Foto: Luca Giarelli)

searie, vitivinicole, olearie, carne e prodotti trasformati, panificazione/dolciario, del settore agroalimentare e vegetale e i laboratori dei vari istituti. In Italia le aree montane costituiscono il 54% del territorio e sono abitate da 11 milioni di persone, il 18% della popolazione nazionale. La gestione per la conservazione e lo sviluppo durevole delle aree montane passa attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, la cura e la gestione della risorsa idrica, la conservazione della diversità biologica e socio-culturale, la produzione di tipicità e qualità, la salvaguardia di paesaggi attraenti per lo sviluppo del turismo sostenibile. La montagna ha bisogno di figure professionali preparate sulla tutela e monitoraggio del territorio montano e sullo sviluppo economico e imprenditoriale, e l'Università della Montagna di Edolo può prepararle per conseguire risultati efficaci.

Cedegolo: Una macchina a...legna!



In occasione della campagna nazionale "M'illumino di meno" presso il MUSIL di Cedegolo è stato presentato un prototipo di vettura che ha utilizzato la legna come fonte di energia.

Autori di tale progetto due giovani del posto che, documentandosi per bene, hanno realizzato gli apparecchi necessari per trasformare la combustione della legna in gas.

La prova ha sorpreso i presenti; infatti nello spazio antistante il Museo, la vettura ha compiuto alcuni giri e si è calcolato il consumo di un kg. di legna per 20 Km.

Si tratta di un prototipo, ma secondo i due giovani progettisti Marco Franzinelli e Andrea Lobbellari, l'idea potrebbe avere un futuro.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana